



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8-10 giugno 2013

ARGOMENTI:

- Decreto Balduzzi e defibrillatori: l'Uisp sul Corriere della Sera-Salute
- L'Uisp incontra il Ministro dell'Istruzione Chiara Carrozza, parla V.Manco
- Summerbasket Uisp: la tappa di Napoli e delle altre città
- Al via Correre Insieme promosso da Lega Atletica Uisp e Vodafone
- Sport a scuola, dalla May alla Idem: interviene Gazzetta dello Sport
- Cio: Giochi Mediterranei in Turchia a rischio
- Malagiustizia parte seconda, e non si tratta solo del calcio...(Gazzetta dello Sport)
- Staffetta Mappamondo a Roma

Gli apparecchi Dilagano le offerte a prezzi stracciati

Precisione e sicurezza alla base della scelta

Un mercato ricco: il Coni ha censito 110 mila società dilettantistiche tutte potenzialmente interessate dal decreto Balduzzi e Unioncamere nel 2005 aveva contato quasi 15 mila impianti sportivi in Italia. Ovvio che il piatto faccia gola a molti, considerato che già con il decreto del 18 marzo 2011, il ministero della Salute ha stanziato 8 milioni di euro per favorire la diffusione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni.

Su Internet infatti sono spuntate le offerte di apparecchi anche a 500-600 euro. Qualcuno propone addirittura noleggi a 200 euro l'anno. «C'è un mercato selvaggio — conferma Daniela Aschieri, responsabile medico del Progetto Vita di Piacenza —. Da un lato c'è chi tira al risparmio nell'acquisto, ma non è corretto perché il defibrillatore non è la macchinetta del caffè. Deve avere garanzie di efficienza, efficacia e sensibilità che devono essere rispettate. Quindi occorre prendere un apparecchio di marca affidabile, che siano anche in linea, magari, con un eventuale progetto in corso nel territorio in cui lo strumento sarà impiegato». Le federazioni e le associazioni sportive invitano in questo momento i propri iscritti a rimandare qualsiasi decisione, in attesa delle indicazioni che il CONI e la Federazione Medico Sportiva Italiana stanno predisponendo. Ci si può comunque rivolgere per informazioni alle centrali

Lo studio

La scossa può essere in ritardo

Alcuni defibrillatori impiegano troppo tempo fra l'analisi del ritmo cardiaco e l'erogazione della scarica dello shock: fino a 30 secondi, durante i quali la macchina "chiede" di non toccare il paziente e dunque non si può effettuare il massaggio cardiaco. Non solo; anche l'erogazione della scarica può avvenire in un tempo superiore ai 20 millisecondi e dunque perdere di efficacia. Sono i risultati di uno studio in via di pubblicazione sulla rivista *Resuscitation*, condotto da Areu 118 Lombardia su 18 modelli. «Sono variabili importanti, che nessuno ha mai indagato prima», spiega Fulvio Kette, primo firmatario.

118, dove esiste la figura del referente medico dei progetti di defibrillazione.

In generale gli apparecchi devono avere requisiti specifici, dal punto di vista sia costruttivo sia medico-scientifico. Questo ultimi, sono dettati dalle linee guida di organismi internazionali nel campo della rianimazione e della cardiologia. «L'approvazione della Fda (Food and drug administration, l'ente regolatorio statunitense, ndr), oltre al marchio CE, sono già una tutela» dice Daniela Aschieri.

Enrico Maestrelli, responsabile Sicurezza della Uisp consiglia inoltre di accertarsi della durata delle batterie (costano dai 120 ai 150 euro). Il kit del defibrillatore dovrebbe anche comprendere piastre di erogazione della corrente adatte all'intervento sia sugli adulti sia sui bambini. Spesso invece, vengono proposte piastre diverse per età, con un notevole aggravio dei costi. «L'uso del defibrillatore è solo uno degli anelli della catena della sopravvivenza — rammenta però Fulvio Kette, rianimatore capoprogetto di Areu 118 Lombardia e membro del panel italiano delle Linee guida internazionali sulla rianimazione —. L'altro elemento estremamente importante è il massaggio cardiaco esterno, cioè le compressioni del torace al momento in cui una persona è vittima di un arresto. Le due manovre combinate garantiscono una maggiore possibilità di successo».

R. Cor.

Arresto cardiaco Obbligo da rispettare entro sei mesi

Un defibrillatore in ogni impianto dove si fa sport

Manca ancora la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ma il decreto Balduzzi del 26 aprile scorso sta già mandando in fibrillazione il mondo dello sport amatoriale. La normativa contiene le linee guida sulla certificazione medica, la dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici (gli apparecchi in grado di fare ripartire con una scossa elettrica il cuore in caso di fibrillazione ventricolare), in attuazione della legge 189 dell'8 novembre 2012.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore, le società sportive professionistiche dovranno dotarsi di defibrillatori semiautomatici. Quelle dilettantistiche, invece, avranno due anni e mezzo di tempo. Nella versione finora conosciuta del decreto, gli oneri sono a carico delle società, ma queste possono asso-

ciarsi se usano lo stesso impianto sportivo, oppure possono accordarsi con i gestori degli impianti perché siano questi a farsene carico.

Dovrà essere presente personale formato (i corsi sono effettuati dai Centri di formazione accreditati dalle singole Regioni) e pronto a intervenire e il defibrillatore dovrà essere facilmente accessibile, adeguatamente segnalato e sempre perfettamente funzionante.

«Una buona norma — sottolinea Fedele Clemente, presidente della Società Italiana Sistema 118 —. Si sta diffondendo la cultura del soccorso ed è importante mantenere un coordinamento tra le diverse iniziative». In linea di principio, dunque, tutti sono d'accordo sul provvedimento invocato da molti dopo la drammatica morte in campo del pallavolista Igor Bovolenta e del calciatore Piermario Morosini. Le piccole

società però temono di non potersi sobbarcare l'onere dell'acquisto di un buon defibrillatore (in media tra i 1.000 e i 1.300 euro) e sono preoccupate anche riguardo alla formazione e alle responsabilità di chi dovrà usarli. Lo testimoniano le centinaia di telefonate arrivate ai comitati provinciali del Coni, alle centrali operative del 118 e ad enti come la Uisp (Unione italiana sport per tutti, che raggruppa 1,4 milioni di associati).

Organizzarsi e orientarsi anche in mezzo al caos normativo non è semplice. Le Regioni dovrebbero a loro volta emanare linee guida per l'utilizzo dei defibrillatori, ma ad oggi solo sette hanno provveduto (Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Campania) e in modo disomogeneo. La Uisp ha avviato un percorso di formazione dei propri tecnici a livello nazionale già da qualche anno, che ha consentito poi di istruire altri

600 operatori laici nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare e nell'utilizzo dei defibrillatori. Per poter effettuare i corsi nelle diverse regioni, occorre però un accreditamento per ciascuna. «Solo il Veneto ci ha riconosciuto l'accREDITAMENTO già ottenuto in altre regioni — racconta Enrico Maestrelli, responsabile Sicurezza della Uisp —. La maggior parte delle regioni delega i 118, addirittura quelli locali, per il rilascio delle autorizzazioni a tenere i corsi. In alcune siamo riusciti ad ottenerle, in altri è richiesta la presenza o la supervisione di uno o addirittura tre medici, previo pagamento, e in altri ancora ci autorizzano a farli ma per avere la certificazione dell'Asl vogliono una quota di 30 euro per ogni diploma rilasciato».

Secondo Vincenzo Castelli, presidente della Fondazione dedicata al figlio Giorgio (morto a 17 anni sul campo di gioco per un arresto cardiaco), molti problemi si potranno risolvere con un po' di buon senso. «Bisogna guardare al provvedimento in positivo e non come il solito balzello addebitato alle varie società sportive», aggiunge. Della stessa opinione Daniela Aschieri, responsabile medico del Progetto Vita che ha trasformato Piacenza nella città più "cardioprotetta" d'Europa. «Le società sportive non si devono fermare su questo piccolo scoglio — dice —. Il problema non è trovare i soldi per i defibrillatori, ma organizzarsi culturalmente in modo che il sistema funzioni».

Ruggiero Corcella

Online

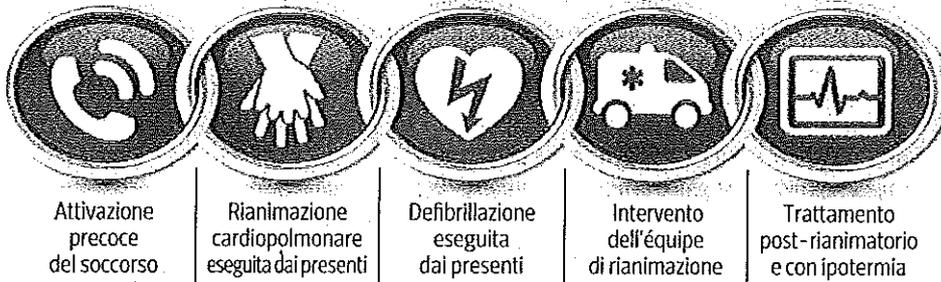
La mappa dice dov'è la postazione più vicina

Aumenta il numero di defibrillatori ma una mappatura precisa e centralizzata degli apparecchi salvavita in Italia (quanti sono, dove sono, funzionano?) non è ancora disponibile. «I singoli 118 dovrebbero averla e ci stiamo anche attrezzando per raccogliere i dati a

livello centrale» spiega Clemente Fedele, presidente della Società Italiana Sistema 118. Tra le associazioni, un analogo tentativo è portato avanti da Trenta Ore Per la Vita onlus, che ha creato online una mappa interattiva (<http://dae.trentaore.org>). «È una piattaforma aperta a tutti, dove chiunque può segnalare la presenza di un apparecchio» dice Andrea Enea, segretario della onlus.

Domenica 9 Giugno 2013 Corriere della Sera

La catena della sopravvivenza



L'80% avviene a domicilio

Il 20% avviene in strada o in ambienti pubblici



70% Gli arresti cardiaci che avvengono in presenza di testimoni

Solo nel 15% dei casi la rianimazione cardiopolmonare viene iniziata immediatamente da qualcuno dei presenti

5 minuti Il tempo massimo entro cui intervenire col defibrillatore per evitare gravi danni neurologici

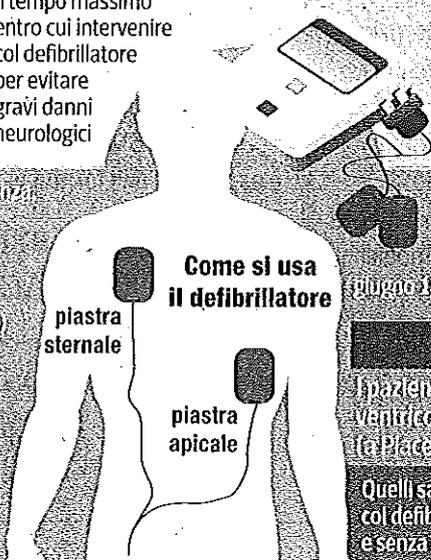
NELLO SPORT

592 Le morti improvvise cardiache in ambito sportivo in Italia dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2012

Gli sport coinvolti maggiormente

- calcio e calcetto
- ciclismo
- podismo
- fitness
- sci
- tennis

- Il soccorritore verifica stato di coscienza, assenza di respiro e di battito cardiaco
- Acceso lo strumento, scopre il torace della persona da soccorrere
- Applica le piastre sul torace (vedi a lato)
- Attivato il collegamento, l'apparecchio analizza l'arritmia cardiaca
- Se lo strumento indica, si carica e consiglia il soccorritore avvia l'erogazione della scossa
- Lo strumento accetta il ricalcolo positivo della scossa



Come si usa il defibrillatore

Le vite salvate (dati del Progetto Vita di Piacenza, giugno 1999-giugno 2010)

157 I pazienti in fibrillazione ventricolare soccorsi (a Piacenza)

Quelli salvati col defibrillatore e senza esiti neurologici



Fonte: Italian Resuscitation Council; Fondazione Giorgio Castelli; Progetto Vita Piacenza

ConfiniOnline

LE REGOLE DEL NON PROFIT

stili di vita per i ragazzi e incentivare il lavoro attraverso lo sport

lunedì 10 giugno 2013 Interviene V. Manco. Investire in scuola e ricerca, questo è il futuro. Il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza ha le idee chiare e in questi giorni le sta esprimendo con forza: la scuola rappresenta il volano della rinascita del paese e il ruolo dell'insegnante è cruciale, perché, da educatore, inizia a formare le coscienze di cittadini.

Verso una maggiore responsabilità, verso la legalità e verso sani stili di vita. Proprio di questo si è parlato, mercoledì 5 giugno a Roma, nel corso dell'incontro tra la ministro Carrozza e Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp: "L'incontro è stato positivo – commenta Manco – la ministro ha parlato di pluralismo dei soggetti che possono proporre progetti nelle scuole e della necessità che abbiano la caratteristica della trasversalità rispetto alle tematiche proposte. Ovvero, disco verde, ci ha detto la ministro, per soggetti in grado di promuovere un'educazione motoria che sappia coniugare sani stili di vita e corretta alimentazione, integrazione multiculturale e inclusione sociale".

"Abbiamo inoltre toccato altri argomenti – ha proseguito Manco - che riguardano la possibilità di poter incidere, attraverso tali progetti, anche sui temi del lavoro, allargando le opportunità quantitative ma anche qualitative dei laureati in Scienze motorie. Con particolare riferimento alla nostra proposta formativa verso la quale abbiamo anche detto di essere pronti a forme di certificazione e di accreditamento. La ministro Carrozza si è detta interessata, quindi, a confrontarsi con l'Uisp su idee nuove che possano essere portati all'attenzione del ministero dell'istruzione". (I.M.)

Fonte: UISP

ANSA) - NAPOLI, 8 GIU - AVVENIMENTI PREVISTI PER OGGI IN CAMPANIA: * 10.00 - Napoli - Tempo Business Center - Centro direzionale - Isola E5 Il presidente del Mir (Moderati in rivoluzione) Gianpiero Samori' incontra gli esponenti campani del movimento politico. Presenti, inoltre, il coordinatore nazionale del Mir Gerardo Meridio, il coordinatore campano Amedeo Giglio * 10.00-19.00 - Napoli - AnsaldoBreda - via Argine, 425 Aperto al pubblico lo stabilimento AnsaldoBreda per il 1 Open Day di Napoli: nell'occasione sara' possibile visitare i reparti produttivi, veicoli in lavorazione destinati a citta' o paesi diversi, come ad esempio, quelli per il Brasile o la metro automatica di Milano e n anteprima il modello a grandezza reale della futura metro di Honolulu, presentata al solone di Ginevra la scorsa settimana, ma anche di rivedere il mock-up del Frecciarossa 1000 * 16.00 - Napoli - lungomare - Rotonda Diaz Ritorna sul lungomare di Napoli "Summerbasket 2013". L'evento, patrocinato dall'Assessore allo Sport Pina Tommasielli, organizzato dalla UISP Comitato Provinciale Napoli e la Lega Pallacanestro UISP Napoli; testimonial della giornata sara' Massimo Sbaragli, campione del basket che ha disputato 10 stagioni in Serie A1 vestendo in carriera la maglie del Napoli Basket e ha fatto parte della Nazionale di Basket Italiana nella seconda meta' degli anni '80. * 10.00-15.00 - Napoli - via Parthenope (altezza p.zza Vittoria) Secondo appuntamento del Bike&EnergyDay, esposizione di bici e prodotti per il risparmio energetico, nell'ambito del progetto europeo Transport Learning, organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli e dall'ANEA-Agenzia Napoletana per l'Energia e l'Ambiente. In tale occasione verranno consegnati, alla presenza del vicesindaco Tommaso Sodano (ore 11,30), 6 veicoli elettrici in dotazione ai dipendenti del servizio Gestione e Manutenzione dei Parchi Urbani del Comune di Napoli * 19.00 - NNN.....

The image shows a website header with a navigation menu: HOME | STREAMING | VIDEO | FOTO | BLOG | APPUNTAMENTI | SONDAGGI | PALINSESTO | PROGRAMMI | SERVIZI. On the left, there is a logo for 'SETTIMANA AZZURRA' with the text 'tutti i lunedì in diretta alle ore 21.00' and the website 'www.settimanaazzurra.it'. In the center, there is a logo for 'Igea' with the text 'CENTRO POLIOAGNOSTICO POLISPECIALISTICO' and 'TEL. 081.0393315'. On the right, there is a logo for 'Igea' with the text 'CURARE BENE, VIVERE MEGLIO'.

Lunedì 10 Giugno 2013

Tommasielli, torna sul lungomare Summerbasket 2013

Circuito estivo organizzato in 32 città italiane



07/06/2013, 12:42

NAPOLI - L'evento, patrocinato dall'Assessore allo Sport Pina Tommasielli, organizzato dalla UISP Comitato Provinciale Napoli e la Lega Pallacanestro UISP Napoli si svolgerà sul Lungomare Caracciolo altezza Rotonda Diaz, domani, sabato 8 giugno a partire dalle ore 16.00.

La tappa napoletana rientra in un circuito estivo di pallacanestro "3

contro 3" che si svolge nelle piazze, nei centri storici, nel lungomare e che nel 2012 è stata organizzata in 32 città italiane, con una partecipazione di oltre 4.000 ragazzi e ragazze.

Il testimonial della giornata sarà Massimo Sbaragli, grande campione del basket che ha disputato 10 stagioni in Serie A1 vestendo in carriera la maglie del Napoli Basket e ha fatto parte della Nazionale di Basket Italiana nella seconda metà degli anni '80.

Alle ore 16:00 Massimo Sbaragli alzerà la palla a due della prima partita e darà inizio alla manifestazione.

Vodafone News

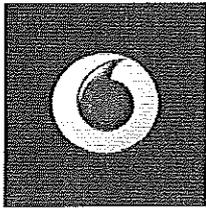
Mobile & Tech Web & Social Lifestyle Mondo Vodafone Feed RSS

Mondo Vodafone » Comunicati Stampa

Fondazione Vodafone Italia e Uisp: al via Correre Insieme

di DeniseAmedei | 07/06/2013 15:26

**Prima tappa Bologna a favore di Avis.
Fondazione Vodafone raddoppia il valore della donazione**



Padova, 7 giugno 2013 – Inizia domenica 9 giugno a Bologna Correre Insieme, il nuovo progetto della Fondazione Vodafone Italia in collaborazione con la Lega Atletica Leggera-Uisp che, rifacendosi ai valori positivi dello sport espressi dalle corse cittadine, si propone di coinvolgere il maggior numero di persone nella raccolta fondi a favore di progetti non profit del territorio e per cui Fondazione Vodafone Italia raddoppia il valore della cifra raccolta attraverso le iscrizioni.

Correre Insieme si articola in sei corse amatoriali distribuite sul territorio, al primo appuntamento di domenica a Bologna seguiranno le tappe di Torino (23 giugno),

Firenze (2 luglio), Venezia (15 settembre), Napoli (20 ottobre), Roma (15 dicembre).

La tappa di Bologna ha l'obiettivo di raccogliere fondi a favore dell'Avis locale a sostegno della Casa del Donatore.

L'appuntamento è domenica 9 giugno alle 8.30 al punto di partenza previsto in via dell'Ospedale 20. Le iscrizioni sono aperte fino alle 8 am del giorno della gara presso i punti Uisp. I primi 2000 iscritti riceveranno insieme al pacco gara la t-shirt dell'evento.

Per ulteriori informazioni sul servizio, visitate il sito web <http://www.fondazionevodafone.it/categorie/correre-insieme>

correre insieme

Mi piace 0 Tweet 0

Nessun commento

Questo articolo è stato pubblicato venerdì 07/06/13 alle ore 15:26 e classificato in [Mondo Vodafone](#) » [Comunicati Stampa](#) . E' possibile seguire tutte le repliche a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi lasciare un commento, oppure fare il trackback dal tuo sito.

Lascia un tuo commento

Commenta la News

Condividi le tue opinioni su Vodafone News

Commenta

Aggiungi un commento...

Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Ivano Mainella (Modifica)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Articoli correlati

Mondo Vodafone » Eventi

"Correre Insieme": la Fond...
Da giugno parte "Correre Insieme", u...

> Continua

Mondo Vodafone » Fondazione Vodafone

Ida Linzalone: ecco il futuro ...
Al termine dell'evento di celebrazione d...

> Continua

Mobile & Tech » Smartphone & Telefoni

Samsung e Fondazione Operatton...
Samsung Mobile si unisce a Operati Sni...

> Continua

Mondo Vodafone » Comunicati Stampa

Fondazione Vodafone Italia: st...
Dal 2002 sono circa 54 milioni gli inv...

> Continua

Ultimi commenti

Mondo Vodafone » Prodotti & Servizi

Non perdetevi i punti Vodafone Y...
Salve, a qualcuno di voi è già arriv...

> Continua

Mondo Vodafone » Eventi

Sta arrivando la nuova canzone...
nuova canzone nuove promozioni presumo....

> Continua

Vodafone promo

Sta arrivando la nuova canzone di Pino...



Lunedì 10 Giugno 2013 09:36

Archivi Seleziona mese

Vodafone News è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, n. 502 del 5 ottobre 2011. Tutti i diritti sono riservati. I commenti inviati dagli utenti non attongono alla testata giornalistica e pertanto né Vodafone né la testata possono essere ritenute responsabili per i medesimi.

La formula | Netiquette | Registrazione | Termini d'uso | Privacy Policy

info@vodafone.it | redazione@vodafone.it | abusi@vodafone.it

Link Utili

Contattaci
Per il Consumatore
Sito accessibile
Piani sottoscrittibili
Condizioni Generali di

Strumenti

Trova Telefono
Trova Offerta Dati
Trova Prezio
Trova negozio
Prova in negozio

I più richiesti

Shop online
Vodafone News
iPhone
Tablet
Vodafone UNLIMITED



Non solo calcioA CURA DI FAUSTO NARDUCCI
Fax: 0262827917. Email: go@rcs.it

Lo sport a scuola dalla May alla Idem

Ho letto con tristezza le dichiarazioni rese da Fiona May al convegno «Sportivamente Donna» di Milano in cui l'ex campionessa del lungo spiega che in Italia la scuola è un ostacolo per chi vuole coltivare la passione sportiva. «Ho spiato una lezione di Educazione Fisica di mia figlia in cui l'insegnante si è rivolta ai ragazzi chiedendo: «Cosa facciamo oggi? Giochiamo? Chiacchieriamo? Non è così che si deve fare attività fisica nella scuola». Dico che la May è stata seria, meticolosa e determinata nel suo sport così come tanti docenti di Educazione Fisica che in Italia quotidianamente si dedicano con passione, sensibilità e competenza al loro lavoro. Un personaggio della portata della May non può generalizzare un argomento tanto delicato. Prima del Golden Gala a Roma, affascinati da Usain Bolt, hanno partecipato alla finale nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi tanti studenti selezionati dopo le varie fasi di un vasto movimento che si regge sull'impegno, spesso gratuito, dei docenti di Educazione Fisica.

Luciano Bolognini

Tema scottante, delicato, controverso. Non più tardi di giovedì scorso ha fatto visita al nostro giornale la neoministra dello sport (nonché delle Pari Opportunità) Josefa Idem che, con la sua proverbiale accuratezza di linguaggio, ha spiegato che la sua priorità assoluta è portare lo sport nelle elementari, a patto che lo insegnino laureati in Scienze Motorie. E l'ha sostenuto con una parafrasi altrettanto elementare: l'alfabetizzazione motoria è un mezzo per contenere i costi sanitari. Capito? In quella fase della vita che è alla base del nostro sviluppo psicofisico i ragazzi hanno la necessità di praticare lo sport in proporzione alla loro crescita culturale ma anche il diritto di essere seguiti dalla massima autorità competente in materia, cioè i docenti di Educazione Fisica. C'è da dire che in base al progetto di Al-

fabetizzazione Motoria, stipulato da Coni e Miur, ogni anno un ristretto gruppo di scuole elementari della penisola ha a disposizione un laureato di Scienze Motorie per 30 ore di lezione all'anno per classe. Ma è poca cosa. E in Parlamento ora non possono far finta di non sapere che sul piano del tempo dedicato, allo sport le nostre scuole restano il fanalino di coda dell'Europa, giusto davanti al Portogallo.

In fondo, l'altra grande campionessa di cui parla, Fiona May, pone lo stesso problema: a scuola l'Educazione Fisica si fa male. Solo che la nostra amica Fiona, che pure è membro Coni, sceglie l'obiettivo sbagliato: la colpa non è certo dei professori di Educazione Fisica. E non è il caso di sparare neanche su di lei: l'ex lunghista ha solo scelto un esempio alla portata di tutti per denunciare una carenza che, come anche lei sa, è insita nel nostro ordinamento scolastico, nell'atavica mancanza di strutture e in un ritardo culturale che ci impedisce di considerare lo sport alla stregua delle altre materie scolastiche. Ha ragione, signor Bolognini: i tanto bistrattati «professori di ginnastica» sono le vittime non certo le cause del problema. Conosco l'impegno con cui la stragrande maggioranza di questi insegnanti, che sanno essere anche i migliori amici dei ragazzi più problematici, svolgono il loro lavoro: con abnegazione e sacrificio, secondo me, superiore a tutti gli altri perché il loro impegno spesso non viene riconosciuto dai colleghi e dai presidi. Quando uno di loro iscrive la scuola ai tornei sportivi, dedica i pomeriggi all'attività extracurricolare, incentiva i ragazzi a coltivare le proprie passioni sportive viene visto come un diseducatore perché allontana l'allievo dallo studio. Ben vengano allora le parole di Fiona e Josefa, italiane naturalizzate dallo sport: dobbiamo gridare ad alta voce che nella scuola l'Educazione Fisica, che già fa media con le altre materie, deve diventare a tutti gli effetti pari alle altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

domenica 9 giugno
2013

SPORT & POLITICA

Cio: mai così tanti candidati Mediterranei turchi a rischio

di Franco Fava

ROMA - Una poltrona per sei. Non era mai accaduto nell'ultracentenaria storia del comitato olimpico internazionale che sei dirigenti dell'esclusivo club si candidassero per la presidenza. C'è anche l'ex zar dell'asta, l'ucraino Sergei Bubka, a reclamare la successione al belga Jacques Rogge nell'elezione in programma il 10 settembre, nella 125ª Sessione del Cio che si terrà a Buenos Aires e che tre giorni prima dovrà designare anche la sede dei Giochi 2020 (Madrid, Istanbul e Tokyo le candidate). Per la cronaca sono candidati tre europei, due asiatici e un nordamericano: oltre a Bubka, lo svizzero Denis Oswald (a capo della federazione mondiale canottaggio) e il tedesco Thomas Bach (oro olimpico della scherma e gran favorito a salire al Castello di Vidy) per il vecchio continente; Ser Miang Ng di Singapore e vice presidente Cio come Bach, e

Ching-kuo Wu di Taiwan, presidente dell'associazione mondiale boxe amatori (Aiba); infine il portoricano Richard Carion, alla guida dell'influente commissione Cio incaricata di trattare i diritti tv.

Dietro tanta abbondanza di aspiranti presidenti del Cio, c'è tutta la debolezza dell'attuale presidente Rogge. Il medico ortopedico, già atleta olimpico nella vela, successe al regno ventennale di Juan Antonio Samarach nell'elezione di Mosca 2001. Ora dovrà lasciare dopo due mandati, ma la sua leadership è stata assai ondivaga in questi ultimi anni, causa anche le sue precarie condizioni di salute.

Clamoroso l'autogol messo a segno dall'Esecutivo che mesi fa votò per l'esclusione della lotta dal programma olimpico, una delle discipline, assieme all'atletica, presente già ai Giochi dell'Antica Grecia. Nell'ultima riunione a San Pietroburgo l'Esecutivo Cio è tornato sui suoi passi

e ha re-inserito a furor di popolo la lotta nella rosa dei tre sport da proporre per il voto a Buenos Aires.

Con la nobile disciplina, anche baseball/softball e squash. Solo uno entrerà nel programma 2020. Ma dopo le forti lobby trasversali pro-lotta di questi mesi (da Wall Street al governo iraniano), sembra ormai certo che la lotta torni di nuovo ai Giochi. Soprattutto dopo il cambio al vertice della federazione mondiale.

C'è apprensione intanto per gli effetti negativi che potranno avere le rivolte di piazza in Turchia. Scontati quelli sulla candidatura di Istanbul, fortemente penalizzata anche per la guerra civile nella vicina Siria. Ma a questo punto in pericolo sono anche i Giochi del Mediterraneo di fine giugno in programma a Mersin, località a una paio di centinaia di chilometri dalla costa siriana. E sui quali il Coni ha scommesso molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo di vetro

di
RUGGIERO PALOMBO



MALAGIUSTIZIA PARTE SECONDA E NON SI TRATTA SOLO DEL CALCIO...

Il presidente del Coni Giovanni Malagò nella sua intervista quotidiana, ieri è toccato al Centro di Pescara, ha dichiarato che «fino ad oggi si è parlato molto e si è agito poco». Lo diceva a proposito della scuola ma vale per tante cose, a cominciare dalla giustizia sportiva che non va, o va con deplorabile ritardo. La scorsa settimana è stato depositato presso l'Alta Corte del Coni il ricorso avverso al risultato delle elezioni della Unione italiana Tiro a Segno (Uits). E' la settima federazione (su 45) che presenta ricorso e già questo è un dato che fa pensare. Ancora di più fa pensare che le elezioni dell'Uits si sono svolte il 14 ottobre 2012 e quelle del Coni il 19 febbraio 2013. L'Alta Corte, che non brilla di suo per celerità, in questo caso non ha però colpe: il ricorso è stato presentato solo ora perché i ricorrenti Uits hanno dovuto prima ultimare nel rispetto delle regole il percorso della giustizia domestica, quello della stessa Uits, che ha detto solo pochi giorni fa che tutto si è svolto regolarmente. Cosa che fanno ovviamente tutte le giustizie domestiche di questo mondo quando in discussione c'è un risultato elettorale.

Sia chiaro, qui non interessano le buone o cattive ragioni di chi ha vinto e di chi ha perso, è il metodo che non funziona. Nel libro delle nuove norme della giustizia sportiva che non si capisce ancora bene da chi, quando e come dovrà essere scritto (Malagò continua a tirare in ballo il calcio ma in realtà è lui che ci deve pensare per primo) va inserita una bella regoletta

che dica, «in caso di ricorsi elettorali essi vanno presentati direttamente (e rapidamente) all'Alta Corte presso il Coni», figura terza. Aggiungendoci pure un «...che deve sentenziare prima delle successive elezioni alla presidenza del Coni». Capito?

E andiamo alla Federcalcio, che dopo i deferimenti (era ora!) dell'altro giorno non può sperare di cavarsela così a buon mercato. Martedì scorso la Corte di Giustizia federale ha annullato una squalifica di due mesi del presidente del Cagliari Massimo Cellino (una delle svariate), rinviando il procedimento alla Disciplina che dovrà rifare il processo. Fin qui niente di curioso. Oggetto del contendere, una questione tra Cagliari, Parma, Cellino e l'agente Federico Pastorello relativa al calciatore Budel. Data del fatto: il 31 gennaio 2005. Sì, avete letto bene, otto anni e quattro mesi or sono. Ogni ulteriore commento è superfluo.

Ultima quaestio. Tra i 32 deferiti da Palazzo per il calcioscommesse filone Bari-bis c'è Davide Lanzafame. Reo confesso presso la Procura della Repubblica di Bari e prima ancora presso la Procura federale fin dall'agosto 2012. Lanzafame quest'anno ha giocato in Ungheria con l'Honved, contribuendo al terzo posto buono per la qualificazione ai preliminari di Europa League. Come ha fatto un reo confesso a restare una stagione intera sportivamente a piede libero? Mistero. Mistero brutto.

In mattinata a Caracalla



Ecco la Staffetta Mappamondo

(m.bon.) Preceduto dall'affollatissimo programma di Sport Against Violence, torna stamattina allo stadio Martellini delle Terme di Caracalla la tradizionale Staffetta Mappamondo, «sorellina» della Corsa di Miguel di fennato. Si mischieranno insieme corse, salti, degustazioni, tornei di biliardino, senza scordare naturalmente il passaggio di testimone lungo la pista fra le varie comunità. L'obiettivo è mischiare le varie anime di Roma attraverso lo sport e la

musica. La manifestazione partirà alle 9 (subito dopo la conclusione della 24 per mezz'ora che ha riempito la notte di Caracalla) per concludersi nel primo pomeriggio dopo il passaggio per il Pasta Party. Ma le scelte gastronomiche possibili saranno tante, compresa la tradizionale cerimonia del caffè etiope. Nella foto **BOENSCH** sopra uno scatto della prima edizione: a sinistra il professor Candido Sostero, l'ideatore della Staffetta, scomparso due anni fa.